

NAPOLI

Corruzione da 100 euro Multe sui furgoni che infastidivano l'imprenditore

Favori a Romeo, il vigile non va sospeso



IL GIP

Modesto vantaggio conseguito: il valore potrebbe aver indotto l'agente a sottovalutare le implicazioni

» **VINCENZO IURILLO**

Napoli

Non si sospende un vigile per soli 100 euro. La poliziotta municipale di Napoli C. M. che infliggeva multe ai furgoncini di un pasticciere parcheggiati in una traversa laterale all'Hotel Romeo per compiacere il *management* di Alfredo Romeo, infastidito dalle attività commerciali intorno alla lussuosa struttura, ricevendone in cambio voucher per la spa dell'albergo, non va sospesa dal servizio e la motivazione è interessante: a causa del "carattere oggettivamente modesto del vantaggio conseguito".

LO SCRIVE il gip di Napoli Mario Morra in chiusura del provvedimento col quale rigetta la misura interdittiva chiesta dai pm Celestina Carrano ed Henry John Woodcock. Siamo ai bordi del "metodo Romeo" messo sotto indagine dalla Procura. Un metodo fatto di piaceri e blandizie per aggraziarsi i pubblici ufficiali. E così indurli ad agi-

re secondo i desiderata di Romeo e delle aziende dell'immobiliarista di Cesa, il dominus del caso Consip, per il quale è sotto processo a Roma.

La decisione del gip, lo stesso che nelle scorse settimane ha firmato gli arresti domiciliari di Romeo e del manager del Cardarelli *Ciro Verdoliva* con accuse di corruzione intorno ai rapporti tra Romeo, pezzi del Comune di Napoli e l'appalto per le pulizie dell'ospedale alla Romeo Gestioni, è un piccolo specchio dei tempi che viviamo. Tempi in cui la valutazione della presunta corruzione viene soppesata dal suo valore economico. In questo caso poco più di cento euro: un "percorso benessere gratuito" e un altro scontato nella spa dell'Hotel Romeo, uno per la vigile e uno per il marito. Un valore "che potrebbe aver indotto l'agente di polizia municipale a sottovalutare le implicazioni del proprio operato, senza tuttavia che ciò sia necessariamente indicativo di una abitudine a strumentalizzare il proprio ruolo". Trattandosi, afferma il giudice, "di episodi isolati". Pur censurando l'intercettazione dalla quale risulterebbe che la poliziotta municipale andò a fare una multa ai pasticciere anche dopo aver usato i voucher e in seguito a una telefonata di una

dipendente dell'albergo. Che poco dopo chiamava Romeo comunicandogli "di aver risolto il problema del parcheggio del pasticciere".

Ben diversa, e in direzione di una possibile archiviazione, è la motivazione con la quale il gip rigetta la sospensione di C.D.S., il luogotenente dei carabinieri del Nas accusato di aver spifferato notizie coperte da segreto a Verdoliva su indagini in corso nel Cardarelli. Difeso dall'avvocato Rino Nugnes, il sottufficiale ha dimostrato che le chiacchierate col manager intercettate dalle cimici rispondevano a logiche investigative: Verdoliva - asserisce il giudice - era un "confidente" della polizia giudiziaria e grazie alla sua denuncia era partito un procedimento su un dottore, dunque scambiare informazioni con lui era un modo per ricavarne nuovi spunti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

